

Milano, 16 ottobre 2012

Alcune puntualizzazioni alle osservazioni avanzate dal Sig. Del Favero

1)

Nello Studio di impatto ambientale presentato dalla Apennine Energy viene ripetutamente scritto che *"nelle vicinanze del cantiere non si trovano abitazioni"*. Spero ci siano ragioni diverse e insuperabili che hanno determinato di collocare il cantiere a 20 metri dalla mia casa visto che la superficie disponibile permetteva distanze ben maggiori.

La frase è rimasta nel testo poiché dai documenti di piano (PRG) risultava tutta area industriale. Quando si è venuti a conoscenza della presenza di una abitazione si è verificato che fossero rispettate le distanze di sicurezza stabilite dalla legge mineraria (che richiede minimo 50 m, mentre l'abitazione è collocata a 120 m dalla testa pozzo) ed è stato attivato uno studio dell'impatto acustico per verificare che fossero rispettati i differenziali acustici stabiliti dalla legge e dai regolamenti comunali, cosa che di fatto avviene.

2)

Capisco che una abitazione civile non sia un paese, ma credo che comunque la tutela della salute sia dovuta e garantita ad un cittadino singolo come a 100. La trivella è a circa 75 metri dal mio confine e a circa 100 metri dalle mie finestre.

Il transito complessivo dei mezzi costituisce una media di 4 camion al giorno, e le emissioni complessive del generatore non costituiscono per l'area un carico significativamente rilevante. Si ricorda che la sussistenza dell'area industriale consentirebbe, in presenza di normale attività produttiva, la presenza di una camera di verniciatura o di un forno da carrozzeria o di una galvanotecnica a quattro metri dal confine della proprietà. Invece il cantiere di perforazione nella parte più prossimale alla proprietà stessa riporta solamente il terrapieno del sistema di protezione acustica, che sarà in seguito vegetato, e la vasca di approvvigionamento delle acque pulite.

3)

A circa 25 c'è la recinzione del cantiere: sono praticamente il custode dell'impianto e... degli esplosivi perché leggo che c'è anche un "parcheggio" esplosivi

Il cosiddetto "parcheggio per gli esplosivi" è un obbligo di legge poiché attualmente più nessun operatore è disposto a gestire le pratiche per la custodia temporanea: quindi le cartucce per la perforazione del casing, che avviene a circa 2000 m di profondità e a mezzo chilometro di distanza, vengono trasportate solamente

al momento dell'uso e immediatamente calate in pozzo. Quindi confermiamo che non si depositeranno esplosivi

4)

Quale fiducia posso avere nei sistemi di sicurezza che vengono citati per prevenire fughe o altre emergenze dopo aver visto tanti incidenti che non avrebbero dovuto accadere? Potrò mai essere tranquillo?

In Italia i "tanti incidenti" sono stati 3 nella storia della perforazione, a fronte di oltre 6000 pozzi perforati, e risalgono tutti a periodi in cui determinate misure di sicurezza non erano ancora conosciute od obbligatorie, tant'è che l'ultimo è avvenuto negli anni '90. In seguito la standardizzazione degli obblighi di sicurezza e delle procedure di controllo ha consentito la piena sicurezza delle attività. Va inoltre ricordato che la dimensione del cantiere è calcolata affinché lo "scenario di incidente" si risolva all'interno del perimetro dello stesso, e le distanze tra le varie apparecchiature sono imposte dai Vigili del Fuoco e dalla Legge Mineraria affinché siano impossibili eventi a catena.

5)

Sarò sicuro di essere allertato per tempo in caso di "... *rischio di fuoriuscite improvvise di gas tossici*" o di altri pericoli. La storia della produzione e le analisi del gas proveniente da quegli stessi strati nei pozzi della zona (Nervesa 1 e 1 dir, Arcade, Conegliano) insegnano che è metano molto puro con tracce infinitesimali di altri gas quali azoto, elio, nonché vapore acqueo. Infatti il gas prodotto nella zona una volta eliminata l'umidità può essere (ed è stato) direttamente immesso in rete senza trattamenti. Inoltre se dovesse per una estrema fatalità avvenire un incidente e quindi una perdita senza un immediato intervento nonostante il presidio continuo dell'impianto, trattandosi di un gas più leggero dell'aria si disperderebbe senza conseguenze, essendo atossico. Le distanze imposte dalla legge mineraria sono quelle che garantiscono la dispersione al disotto del limite di infiammabilità.

6)

Ho fatto un conto dei giorni che vengono indicati per le varie operazioni, sono numeri che non penso siano inventati, e la somma porta a circa 4 mesi:

- 60 giorni per predisporre la trivella;
- 47 giorni per perforare
- 4 giorni di accertamento minerario ("fiaccola"?)
- 25 giorni per il ripristino della condizione iniziale

Faccio notare che l'attività continua della trivella non é di 30 giorni ma di circa 47.

Evidentemente la tempistica è stata espressa male sul documento e fraintesa poiché anche sul progetto allegato vengono indicati

Allestimento opere civili	30 gg
Allestimento conductor pipe	2 gg
Montaggio sonda e cantiere, collaudi UNMIG	10 gg (1)
<b>Foro 16 " 13 3/8" Csg</b>	4.1 gg
<b>Foro 12 1/4" 9 5/8" Csg</b>	13.4 gg
<b>8 1/2"</b>	7.3 gg
<b>Foro 7" Final LOGS e discsa Liner</b>	4.7 gg (2)
Completamento e pulizia	5.6 gg
Smantellamento cantiere	5 gg
Prove di produzione	3 gg(3)

(1) di cui solo 5 operativi

(2) solo 2,5 giorni di perforazione effettiva.

(3) dopo approvazione UNMIG

Si evince quindi che incluse le 4-6 ore di infissione del conductor pipe spalmate su due giorni lavorativi, il numero totale di giorni operativi è 30, di cui la fase di perforazione rappresenta una parte. Infatti molte operazioni richiedono soste, e le massime emissioni acustiche modellizzate si verificano solo in fase di avanzamento. Quando non vi è richiesta di potenza anche i generatori sono in stand-by e l'emissione complessiva si riduce ad un singolo motore.

7)

La disponibilità dimostrata ad oggi dei rappresentanti la Ditta con cui ho parlato, farebbe pensare ad una ottimale soluzione per colmare i disagi che, per quanto mitigati da 3 metri di terra e da barriere fonoassorbenti, restano prevedibilmente molto pesanti anche, se non soprattutto, per lo stato di allerta in cui queste attività mettono le persone normali come me e mia moglie.

La Compagnia ha mostrato la massima disponibilità sia a contribuire alla costituzione di uno stato di fatto della proprietà, per certificare che non vi saranno danneggiamenti, sia per ridurre il disagio. La modellizzazione di impatto acustico ("previsionale acustica") ha mostrato che senza una barriera fonoassorbente la pressione acustica sarebbe stata al limite del differenziale ammesso dalla normativa nazionale e comunale, con un lievissimo superamento notturno che avrebbe potuto essere affrontato con una semplice richiesta di deroga data la temporaneità del cantiere. Si è quindi scelto di modellizzare una barriera fonoassorbente e di installarla al disopra del terrapieno in modo da ridurre in modo estremo il differenziale (0,7 dbA contro i 3 dbA ammessi, tenendo conto che è una scala logaritmica) con un investimento complessivo di alcune decine di migliaia di euro, in modo da ridurre la percezione del cantiere alla soglia del rumore di fondo generato dalla viabilità e dalle fabbriche adiacenti.

8)

Inoltre viene scritto a pag. 29 che *"Vista la natura del giacimento e la prevista presenza di barriere (faglie) che possono suddividere il giacimento in blocchi idraulicamente separati, e' possibile che si prenda in considerazione la perforazione di uno o due ulteriori pozzi, che avranno le medesime caratteristiche del pozzo proposto."* Ci potrebbero essere quindi una o più ripetizioni.

L'ipotesi ventilata troverà riscontro solo in caso di accertamento positivo delle riserve. In tale scenario la perforazione dei nuovi pozzi, a causa della distanza degli obiettivi, avverrà presumibilmente da una differente ubicazione, sempre afferente all'area industriale ma non più in relazione alla proprietà del Sig. Del Favero. In ogni caso qualunque ipotesi di futuro sviluppo sarebbe oggetto di istanza di Concessione e non è pertanto pertinente con l'attività diagnostica in corso.



Dr. Luca Madeddu

Amministratore Delegato  
Apennine Energy srl